

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La XIII Commissione,

premesso che:

non riesce a trovare sbocchi positivi la crisi che dal mese di novembre 1997 investe l'agrumicoltura siciliana;

le difficoltà di commercializzazioni degli agrumi prodotti in Sicilia sui mercati nazionali e comunitari, dipendono in buona parte dalla concorrenza delle produzioni extracomunitarie che possono arrivare in Europa senza dazi ed in quantità illimitate, cioè a condizioni di favore tali da non avere la concorrenza di quelli italiani;

dopo un esame più approfondito della vicenda ed in seguito ad alcune audizioni di agricoltori appartenenti ai comitati di base siciliani, non legati ad alcuna organizzazione o associazione professionale, si è scoperto che altri fattori contribuiscono in modo determinante a provocare la crisi commerciale degli agrumi;

sono stati riferiti gravi casi di maffare e di comportamenti truffaldini attuati da associazioni di produttori e da imprese di trasformazione che in Sicilia beneficiano in modo improprio dei premi comunitari, fenomeni di vecchia data e ben collaudati nel sistema amministrativo isolano forse noti anche alle autorità centrali dello Stato, ma mai affrontati in modo deciso;

l'azione distorsiva delle imprese di trasformazione e delle associazioni di produttori legate al sistema delle truffe e delle frodi comunitarie ha in parte vanificato il lungo lavoro di ristrutturazione effettuato dalle aziende agrumicole siciliane, attuato

attraverso il rinnovamento degli agrumeti e la messa in produzione di coltivazioni di pregio molto concorrenziali sui mercati del nord Europa e di ineguagliabile qualità;

oggi le arance siciliane sarebbero assorbibili facilmente nel mercato del fresco di tutta Europa ed invece sono costrette ad essere inviate alla trasformazione in modo improprio ed innaturale, forse per fare gli oscuri interessi di soggetti che da sempre vivono sul duro lavoro degli agrumicoltori onesti,

impegna il Governo

ad intervenire per risolvere la crisi commerciale degli agrumi siciliani, mettendo in atto misure di intervento il più possibile rivolte ad incentivarne il consumo alimentare, anche attraverso campagne mirate di informazione sulla qualità del prodotto e forme di agevolazione per gli operatori che intendono riservargli canali distributivi preferenziali;

ad attivare forme di integrazione a carattere eccezionale in favore degli agrumicoltori in difficoltà ed a prevedere per essi esoneri contributivi e fiscali in grado di alleggerire i loro impegni finanziari verso lo Stato ed il sistema creditizio, oggettivamente non sostenibili alla luce del mancato reddito che stanno subendo;

ad effettuare una indagine ministeriale per accertare il corretto funzionamento ed il grado di legalità del sistema associazionistico agricolo esistente in Sicilia, nonché la trasparenza operativa delle imprese di trasformazione degli agrumi, anche attraverso il riscontro dei dati tra materia che dichiarano di trasformare, prodotto trasformato effettivamente ottenuto ed entità dei contributi ottenuti;

ad attuare in tempi brevi il piano agrumicolo nazionale.

(7-00418)

« Pecoraro Scanio ».